

## Il futuro dei paesaggi

### Idee e prospettive a partire dalla Carta Nazionale del Paesaggio

A cura di Annalisa Lodigiani

Luogo e data	Milano, 26 settembre 2018
Promotori	Politecnico di Milano Ministero per i beni e le attività culturali - MiBAC
Relatori	<p><i>Ilaria Borletti Buitoni</i>, già Sottosegretario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  <i>Lionella Scazzosi</i>, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito  <i>Roberto Banchini</i>, Dirigente Servizio V - Tutela del Paesaggio della DG ABAP del MiBAC  <i>Andrea Carandini</i>, Presidente del FAI, Coordinatore della V Sessione degli Stati Generali del Paesaggio</p> <p>Tavola rotonda:</p> <p><i>Antonio Longo</i>, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  <i>Luisa Pedrazzini</i>, Regione Lombardia, Dirigente Struttura Paesaggio  <i>Andrea Sisti</i>, Presidente World Association of Agronomists (WAA) e membro dell'Osservatorio Nazionale per la Qualità del Paesaggio del MiBAC  <i>Renzo Rosso</i>, Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA)  <i>Stefano della Torre</i>, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente costruito (DABC)  <i>Davide Marino</i>, Università del Molise, Dipartimento di BioScienze e Territorio  <i>Stefano Bocchi</i>, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali (DiSAA)  <i>Costanza Pratesi</i>, membro dell'Osservatorio Nazionale per la Qualità del Paesaggio del MiBAC</p> <p>Interventi di chiusura alla tavola rotonda:</p> <p><i>Paolo Mazzoleni</i>, Presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Milano  <i>Luigino Pirola</i>, Presidente dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio AIAPP-IFLA  <i>Giuseppe Croce</i>, Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano  <i>Umberto Vascelli Vallara</i>, Vicepresidente Italia Nostra Lombardia  <i>Marzio Marzorati</i>, Vicepresidente Legambiente Lombardia  <i>Paola Brambilla</i>, Delegata WWF Lombardia</p>

## Sintesi

Il convegno è stato articolato in quattro presentazioni introduttive ed una tavola rotonda con l'obiettivo di diffondere la conoscenza sui recenti documenti realizzati dall'Osservatorio Nazionale per la qualità del paesaggio e di discutere le sfide contemporanee e future delle politiche per il paesaggio.

Ilaria Borletti Buitoni, a cui è stato riconosciuto il fondamentale impegno per la riattivazione dell'Osservatorio Nazionale, ha presentato la Carta nazionale del paesaggio. Frutto di un percorso di lavoro e di riflessione sviluppato durante gli Stati Generali del Paesaggio del 26 e 27 ottobre 2017, essa riassume i principi e gli indirizzi emersi in quell'occasione e presenta la "strada da percorrere" per la politica del paesaggio. L'ex Sottosegretario ha inoltre introdotto due questioni cruciali:

- il ruolo che i piani paesaggistici, come "strumenti fatti a più mani"<sup>1</sup>, avranno nella tutela e gestione virtuosa dei beni paesaggistici e del paesaggio, dopo una lunga fase in cui i vincoli sono stati l'unico strumento di intervento per salvare alcuni contesti circoscritti;
- la necessità di un dialogo e di una responsabilità condivisa sul paesaggio da parte di tutti i Ministeri, non solo del MiBACT.

Lionella Scazzosi ha illustrato l'articolazione e i principali contenuti del primo *Rapporto sullo stato delle politiche del paesaggio* (della cui redazione è stata co-responsabile per il Politecnico di Milano), mentre Roberto Bianchini (co-responsabile per il MiBACT), richiamando alcune questioni già introdotte dall'intervento che lo ha preceduto, ha individuato una serie di sfide con le quali sarà necessario misurarsi:

- l'affermazione di un'idea condivisa di cosa sia il paesaggio, superando la concezione puramente estetico/visibilista ancora molto radicata, soprattutto nelle Sovrintendenze;
- la costruzione di relazioni intersettoriali tra politiche del paesaggio e pianificazione territoriale (ancora oggi non scontate), con le politiche agricole (continuando quell'avvicinamento che si è sviluppato in questi ultimi anni) e forestali (lavorando sui limiti del nuovo Testo Unico), ma soprattutto con le più refrattarie politiche infrastrutturali e ambientali (in particolare in tema di energie rinnovabili e impianti eolici);
- le difficoltà dell'adeguamento e conformazione dei piani urbanistici ai piani paesaggistici che spesso si presentano come documenti piuttosto articolati e raffinati, dunque di non semplice traduzione a livello locale;
- strettamente connesso a tale problema, la fondamentale necessità non tanto di formare i tecnici delle amministrazioni locali sulle procedure paesaggistiche, quanto piuttosto di "educarli al paesaggio", di sviluppare una nuova sensibilità da esprimere sia nei processi pianificatori, che in sede di valutazione dei progetti;
- la formazione dei professionisti e degli operatori, affinché la progettazione urbanistica ed edilizia diventi più rispettosa e consapevole dei valori espressi dal paesaggio;

---

<sup>1</sup> I piani paesaggistici regionali sono sottoposti obbligatoriamente dal D.lgs 42/20014 a pianificazione congiunta tra Regione e MiBACT.

- infine, le criticità derivanti dall'applicazione della nuova normativa relativa alla Conferenza dei servizi<sup>2</sup>, ovvero l'usuale assenza nel sistema di decisione a maggioranza in ordine ai pareri, nulla osta e ogni altro atto di assenso necessario ai fini della approvazione degli interventi di pesi differenziati per i soggetti che rappresentano gli interessi costituzionalmente tutelati (quali paesaggio e ambiente).

Anche l'intervento di Carandini ha individuato nella formazione dei tecnici, dei professionisti e degli operatori una questione fondamentale. Egli l'ha definita "un'alfabetizzazione in chiave contestuale" ovvero un'educazione dello sguardo che, contestando la visione del paesaggio italiano come un "museo diffuso", ovvero semplice somma di parti, lo interpreta invece come un vero organismo che connette luoghi, storie e persone di ieri e di oggi. Carandini ha inoltre sostenuto la necessità di sperimentare un nuovo rapporto tra il Ministero, le università e la società civile attraverso iniziative comuni sul campo; una sorta di "policlinici dei beni culturali" per la conservazione e il recupero di alcuni paesaggi grazie alla collaborazione tra docenti universitari, ricercatori, soprintendenti, funzionari e tecnici.

Durante la tavola rotonda i partecipanti sono stati invitati da Antonio Longo a riflettere in particolare sulle possibilità del progetto di paesaggio, anche in relazione all'avvio, presso il Politecnico di Milano, del corso di laurea magistrale in *Landscape Architecture – Land, Landscape, Heritage*, in cui le scienze tecniche sono integrate con quelle naturali e agronomiche, nonché con gli studi storici, culturali e sociali. Diversi temi sono emersi:

- il paesaggio come prodotto ad alta complessità che richiede di essere trattato da "discipline che non siano discipline", ovvero ambiti di ricerca, insegnamento e azione in grado di superare i propri confini (R. Rosso);
- il paesaggio come risultato del modo con cui produciamo e consumiamo il cibo, e dunque l'importanza di promuovere la transizione dall'agronomia all'agroecologia e di connettere esplicitamente le politiche agroalimentari con le politiche del paesaggio (D. Marino, A. Sisti, S. Bocchi);
- la difficoltà di gestire il paesaggio nei territori soggetti a spopolamento (D. Marino);
- i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici- PES come interessanti strumenti per riconoscere il fondamentale contributo delle aree rurali agli ambiti urbani (D. Marino);

---

<sup>2</sup> Si tratta dell'istituto volto a semplificare l'azione della pubblica amministrazione attraverso l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo.

- le prospettive aperte dall'impegno delle politiche regionali e locali a recepire l'Agenda 2030 dell'ONU, in cui vi è uno specifico target riferito alla tutela del patrimonio culturale e naturale (L. Pedrazzini);
- i limiti dell'attuale progettazione architettonica che ignora il contesto e che è incapace di riconoscere valori che non siano puramente formali (S. Della Torre);
- l'evoluzione del mondo dell'associazionismo, dalla denuncia e protesta, alla gestione dei luoghi (C. Pratesi).

Il convegno si è poi concluso dando voce ai rappresentanti degli Ordini e di alcune associazioni quali WWF, Legambiente e Italia Nostra.

## Elementi di interesse

La riflessione che si è sviluppata a partire dai contenuti dei documenti prodotti dall'Osservatorio Nazionale ha rappresentato un'importante occasione per far emergere alcune questioni urgenti sulle quali è richiamata l'attenzione del policy maker regionale, in particolare:

- il problema del recepimento a livello locale della pianificazione paesaggistica regionale e della formazione dei tecnici comunali;
- il rapporto complicato con le altre politiche e dunque la necessità che quella del paesaggio non si caratterizzi come una politica in sé, quanto piuttosto che permei tutte le altre politiche che fanno paesaggio, da quella infrastrutturale a quella agricola.

Questi temi dovrebbero da una parte orientare il supporto che PoliS offre alla Regione nella definizione dei propri programmi e politiche, dall'altra dovrebbero sollecitare un'effettiva attivazione dell'Osservatorio per la Qualità del Paesaggio, che, affidato dalla Regione a PoliS-Lombardia, svolge solo un'attività di monitoraggio. Gli Osservatori del Trentino e della Catalogna impegnati sul versante della sensibilizzazione e formazione - possono costituire significativi riferimenti, ma richiedono che l'Osservatorio lombardo si doti di una precisa struttura e di risorse, così come avviene in quelle realtà.

## Per approfondire

**1° Rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio dell'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio del MiBACT**  
<https://box.beniculturali.it/index.php/s/6HDyFyQyZL9n8ic#pdfviewer>

**Atti degli Stati Generali del Paesaggio (Roma, 25 e 26 ottobre 2017)**  
[http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1520941876714\\_3588-3\\_MIBACT\\_Stati\\_generali\\_del\\_paesaggio\\_-\\_ATTI.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1520941876714_3588-3_MIBACT_Stati_generali_del_paesaggio_-_ATTI.pdf)

**Carta nazionale del paesaggio (14 marzo 2018)**  
[http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza\\_asset.html\\_1705043404.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/visualizza_asset.html_1705043404.html)